

# Civiczrazia sfida i candidati: «Prepariamo le pagelle»

La rete delle associazioni guidata dal leader dei difensori civici in campo per la trasparenza

Una rete di movimenti e associazioni al servizio del cittadino, che lavora per riavvicinare le istituzioni alla società. È la Civiczrazia, una vera e propria città virtuale creata da Giuseppe Fortunato, avvocato napoletano trapiantato a Roma. L'organizzazione raggruppa oltre quattromila associazioni che si battono per la tutela dei diritti: a coordinarle è il comitato guida, composto da 20 soggetti capofila, che ha costituito anche un laboratorio presso il Garante della privacy, a Montecitorio. L'obiettivo è appunto quello di colmare le lacune della politica di oggi fornendo risposte concrete alla gente, che sempre più spesso non si sente rappresentata dai propri eletti, e tentando di migliorarne la qualità della

vita. Così i «civocratici» hanno sfidato i parlamentari sul terreno dell'efficienza e hanno messo ai voti il loro operato. Deputati e senatori sono stati divisi in quattro fasce: la prima riunisce i 20 «campioni», quelli cioè che «si impegnano attivamente e con costanza»; la seconda raggruppa «gli amici del cittadino», ovvero «i 60 parlamentari che intrattengono da tempo solidi rapporti con Civiczrazia»; a seguire i rappresentanti di Montecitorio e Palazzo Madama «in osservazione»: si tratta di quelli che, in base alla loro condotta, potrebbero essere premiati o retrocessi. Infine la quarta fascia in cui sono relegati deputati e senatori «da non rieleggere»: «La nostra organizzazione - si legge nel sito ufficiale [www.civiczrazia.org](http://www.civiczrazia.org) - combatte apertamente quei parlamentari che si dimostrano in più di un'occasione palesemente e pervicacemente sordi rispetto alle istanze del cittadino».

La prossima sfida Civiczrazia l'ha già lanciata e riguarda le elezioni regionali della primavera del 2010: «Attraverso conferenze programmatiche organizzate in ogni parte d'Italia, chiederemo a tutti i candidati governatori di assumere un impegno preciso rispetto a ciò che intendono fare e rispetto alle nomine che dovranno effettuare - spiega l'avvocato Fortunato - Gli incarichi dovranno essere aperti, chiunque potrà inviare il proprio curriculum ed essere in corsa, non esclusivamente i soliti amici. Gli unici criteri ammessi, infatti, sono la meritocrazia e la trasparenza». Gli aspiranti presidenti dovranno cimentarsi su questo terreno e alla fine saranno sottoposti al giudizio dei civocratici, così come avviene per i parlamentari.

Ma cosa ha spinto il fondatore del movimento a scendere in campo? «Ho semplicemente accelerato un processo già in corso - risponde Fortu-



**Il presidente**  
**L'avvocato**  
**Fortunato:**  
**«La politica**  
**non può**  
**più essere**  
**affare**  
**solo di pochi»**

nato, già difensore civico della Regione Campania e attualmente presidente dell'Associazione nazionale dei difensori civici italiani nonché componente del Garante della privacy - Ormai è chiaro a tutti che la politica non può più essere un'attività riservata a pochi». Un'esigenza condivisa da tanti soggetti che hanno aderito al progetto di Civiczrazia: tra questi, il Consiglio nazionale degli studenti universitari, gli Ordini degli avvocati e dei giornalisti, l'Unione ciechi, la Federazione antiracket, il Wwf. «Non siamo un gruppo di esagitati - aggiunge - vogliamo però porre con la massima energia il problema del rapporto tra istituzioni e cittadini. Non accettiamo una democrazia intermittente, che esiste solo quando si va a votare, ma permanente, che si pone al servizio delle persone».

**ger.aus.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA